

L'inceneritore fischia e scatta allarme

Un calo di tensione elettrica manda in tilt l'impianto

FORLI' - Va in blocco la cabina dell'Enel e l'inceneritore va in tilt insieme ai residenti. Sembra proprio che il livello di "tolleranza" verso i camini sia ormai alle soglie di guardia. L'altra sera, è bastato un blocco dell'impianto con un forte rumore a far scattare le telefonate ai vigili urbani. Nulla di allarmante, dice Hera, un semplice stop di sicurezza dovuto ad una improvvisa mancanza di corrente, ma intanto sugli effetti dei camini sulla salute i medici non mollano: il rischio di cancro c'è.

Effetti sulla salute, l'Ausl rallenta ma i Medici per l'ambiente insistono: emissioni cancerogene

I camini "fischiano" e scatta l'allarme

Un calo di corrente manda in tilt l'inceneritore e i residenti

Va in blocco la cabina dell'Enel e l'inceneritore si trasforma d'un colpo in una rumorosa pentola a pressione. E' successo l'altra sera intorno alle 20.30 quando i residenti della zona sono stati messi sull'allarme da un rumore assordante che proveniva proprio dalla zona di via Grigioni, l'area dell'inceneritore di Hera. Convi-

venza difficile ormai quella con l'impianto di incenerimento dei rifiuti, testimoniata anche dal fatto che gli alti rumori, molto simili ad uno stridio, hanno subito fatto scattare una serie di telefonate allarmate dei residenti ai centralini della polizia municipale.

FORLI' - Interi isolati messi in allarme da un rumore assordante e scattano le telefonate alla polizia municipale. Sembra proprio che il livello di "tolleranza" dei cittadini verso i camini di Hera sia ormai al livello di guardia. L'altra sera, infatti, è bastato un blocco dell'impianto a far salire il livello di apprensione e a mettere in guardia i residenti della zona, vicini di casa dell'impianto. Quel rumore però, così forte, i residenti hanno giurato di non averlo mai sentito e da qui l'interrogativo: cosa è successo? "Si è trattato di un blocco dell'impianto dovuto ad un improvvisa mancanza di luce" hanno detto ieri gli uffici tecnici di Hera, che proprio in questi giorni sta costruendo le

opere visibili del nuovo impianto di incenerimento che sarà in grado di gestire fino a 120 mila tonnellate l'anno di rifiuti. Secondo il rapporto dei tecnici, intorno alle 20.30 la cabina elettrica che alimenta la zona ha avuto un guasto. Assenza di energia che ha fatto scattare anche le misure di sicurezza. "Durante il guasto alla cabina elettrica - dice Hera - si attivano le valvole di sicurezza dell'impianto di produzione del vapore. Valvole che devono consentire al vapore acqueo prodotto dai forni di essere rilasciato in atmosfera. Lo scarico del vapore è una procedura di sicurezza, prevista e comune, e questo rilascio in atmosfera di sostanza assolutamente sicure ha la caratteristica di produrre un rumore molto simile

ad un sibilo". In sostanza come una enorme pentola a pressione, l'inceneritore incapace di sfruttare la forza del vapore acqueo lo disperde all'esterno attraverso le valvole.

E intanto sempre sul tema dell'inceneritore e dopo le affermazioni rassicuranti dell'Ausl sugli effetti per la salute delle emissioni degli impianti, ieri i medici per l'ambiente sono tornati a ribadire le loro ragioni, già messe nero su bianco in una lettera inviata al ministero della salute e al ministero dell'ambiente. "L'aumento delle patologie cronico-degenerative è in gran parte da ascrivere al degrado sempre più drammatico delle condizioni del nostro ambiente - scrivono i medici capitani dall'oncologa Patrizia Genti-

lini -. Si pensi ad esempio alle conoscenze che si stanno sempre più accumulando sugli effetti di numerosi agenti chimici clorurati sia di sintesi sia generati da processi di combustione (noti generalmente con l'acronimo POPs). Tali sostanze sono persistenti e possono essere presenti dai 7 ai 10 anni, sono liposolubili, bioaccumulabili, e interferiscono con molteplici funzioni cellulari e biologiche, in particolare con: sistema endocrino, sistema nervoso, (in particolare degli organismi in via di sviluppo), sistema immunitario e Riproduttivo ed esplicano inoltre effetti cancerogeni. Dati recenti confermano inoltre il sospetto che le alterazioni prodotte vengano trasferite attraverso le cellule germinali con danni pertanto trasmissibili alla specie".